

Paolo Traniello

*Contributi per una storia delle biblioteche in età contemporanea*

Pistoia, Settegiorni Editore, 2016, 192 p.

Gli studi di Paolo Traniello sulla biblioteca pubblica, in particolare va ricordato il volume *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea* (Il Mulino, 1997), sono un punto di riferimento per tutti coloro che intendono approfondire o avvicinarsi a questo argomento. L'analisi di Traniello presenta un'originale capacità di muoversi tra passato e presente guidata dal tentativo di comprendere come si è giunti all'affermazione in Europa e nel mondo di un particolare modello di istituto bibliotecario. Le indagini dello studioso partono dallo studio dell'idea di biblioteca pubblica coltivata dalla Rivoluzione francese, incentrata sulla statalizzazione del patrimonio nazionale, e dall'esame delle ori-

gini del modello anglosassone sviluppatosi tra il Regno Unito e gli Stati Uniti. La Rivoluzione è riuscita nell'intento di abolire i privilegi, ma paradossalmente ha favorito l'istituzione di una biblioteca più attenta agli aspetti conservativi che a quelli legati alla fruizione (miglioramento degli spazi di lettura, aggiornamento delle collezioni ecc.). Per questo motivo l'approccio transalpino, che pure si era diffuso nell'Europa dell'Ottocento, non è stato in grado di rispondere alle esigenze dei nuovi lettori lasciando così che la concezione anglosassone di biblioteca pubblica si diffondesse che nel corso del Novecento. Traniello, grazie all'utilizzo in particolare di una fonte documentaria unica, ovvero gli atti prodotti dal Select Committee on Public Libraries del Parlamento inglese (1848-1850), e grazie a un approccio comparato allo studio della storia bibliotecaria contemporanea, ha saputo dare una lettura convincente dell'ascesa del modello anglosassone. La *public library* si affermerà tuttavia non come una "assoluta novità", ma come iniziativa capace di esprimere una sintesi intelligente di alcu-

ne delle esperienze più avanzate realizzate in campo bibliotecario tra Europa e Stati Uniti. Chi fosse interessato ad approfondire questi temi ora ha a disposizione uno strumento di grande utilità: la raccolta in un unico volume di dodici interventi pubblicati da Traniello in diverse sedi (uno è inedito) a partire dal 1996. *Contributi per una storia delle biblioteche in età contemporanea*, questo il titolo del libro, offre una selezione di saggi editi prevalentemente dopo l'uscita del volume *La biblioteca pubblica* e per questo motivo risulta particolarmente prezioso in quanto permette di tenere traccia degli approfondimenti che lo studioso ha voluto dedicare alle questioni affrontate nel volume. La forma originaria degli interventi è rimasta sostanzialmente immutata, l'autore avverte di essere intervenuto solo su qualche aspetto formale o per effettuare alcune modifiche: per esempio l'eliminazione di ripetizioni, ma anche "qualche lieve ritocco dei contenuti". I contributi sono raggruppati in tre sezioni *La cornice storiografica*, *La biblioteca nel mondo contemporaneo*, *La biblioteca pubblica in Italia*. Nella prima sono riuniti gli interventi che secondo le intenzioni dello studioso propongono un approccio storiografico alla questione. In che modo nel tempo il termine "pubblico" è stato applicato alle biblioteche, quale rapporto intercorre tra l'istituto bibliotecario contemporaneo e l'*Encyclopédie* (tema caro all'autore), come si è trasformato il rapporto tra biblioteca e istituzione. La seconda sezione è dedicata "ai nuovi lineamenti assunti dalla biblioteca pubblica dalla metà



del XIX secolo, particolarmente nel mondo anglosassone”. Il lettore può trovare l’analisi del mondo bibliotecario inglese prima dell’approvazione del Public Libraries Act del 1850, ma anche la ricostruzione del conflitto che vide contrapposti l’influente studioso (e bibliotecario) Edward Edwards e Antonio Panizzi in tema di biblioteche pubbliche, una riflessione su sfera privata e biblioteche pubbliche tra Otto e Novecento e la riproduzione del contributo *Un istituto dell’autonomia locale: la biblioteca pubblica contemporanea nella sua genesi storica* (1996) con il quale Traniello aveva anticipato alcuni temi del volume pubblicato l’anno successivo. La terza sezione comprende i contributi sulla realtà italiana dall’Unità ad oggi. Possiamo rileggere il saggio dedicato alla relazione inedita di Torello Sacconi (1887) sullo stato delle biblioteche comunali in una parte del nostro paese, il contributo sul pensiero di Desiderio Chilovi riguardante il rapporto tra biblioteche di diverse tipologie (popolari, universitarie e locali), un’analisi non priva di spunti critici sull’apporto di Virginia Carini Dainotti “all’introduzione dell’idea di biblioteca pubblica in Italia” e infine un testo che propone il punto sullo stato della biblioteca pubblica in Italia agli inizi del presente secolo.

**ANDREA CAPACCIONI**

Dipartimento di Lettere-Lingue,  
Letterature  
e Civiltà antiche e moderne  
Università degli studi di Perugia  
andrea.capaccioni@unipg.it

**DOI: 10.3302/0392-8586-201708-073-1**